

LE GRANDI MANOVRE DEL GOVERNATORE DELLA PUGLIA

Vendola, parte dalle "Fabbriche" l'assalto alla leadership del centrosinistra

Ceccanti: «Ma è Bersani il nostro candidato». Un ruolo-chiave per **Chiamparino**

MASSIMILIANO LENZI

NICHI, l'Ingegnere, Sergio **Chiamparino** e il futuro del centrosinistra italiano. Il "favoloso mondo" di Nichi Vendola, governatore della Puglia al suo secondo mandato, fatto di attenzione per gli operai, di laboratori della cultura, di Pier Paolo Pasolini e di pensiero altro per la sinistra e l'opposizione, da ieri ha pure le sue fabbriche.

L'ex di Rifondazione comunista ed attuale leader di Sinistra, ecologia e libertà le ha lanciate da Bari, il sud del sud italiano. Nel pomeriggio, al villaggio turistico Baia San Giorgio, sul litorale vicino al capoluogo pugliese, sono cominciati gli Stati generali delle "Fabbriche di Nichi", le associazioni create in tutta Italia dal presidente della Regione Puglia, che si concluderanno il domani. Si tratta di una tre giorni che dovrebbe lanciare la leadership nazionale, a sinistra ma pure nel centrosinistra, di Vendola. Ma cosa sono davvero queste fabbriche? A spiegarlo è lo stesso Vendola che le definisce «luoghi nei quali i

giovani si incontrano per discutere su come cambiare il Paese», sono 338

in Italia, 156 delle quali in Puglia e 16 all'estero, dove arrivano persino in Zambia e Thailandia. Alla tre giorni barese - nel corso della quale si alterneranno dibattiti, seminari e discussioni pubbliche (i cosiddetti Fabbricamp) - i volontari delle fabbriche, molti sotto i 40 anni, hanno dato il nome del vulcano islandese Eyjafjallajökull (quello che ha bloccato con la sua fuliggine un sacco di voli aerei) sottolineando che si tratterà di «eruzioni di buona politica».

Al di là delle Fabbriche, però, è chiaro che la partita giocata da Nichi Vendola è anche una questione di leadership all'interno del centrosinistra. Lui che elogia le primarie definendole «il metodo migliore per avvicinare il nostro popolo alla sinistra» ha già lanciato la sfida a Pierluigi Bersani, il leader del Pd, sottolineando che in vista delle elezioni del 2013 si candiderà alle primarie del Pd. Dell'ascesa di Vendola se ne sarebbe accorto - secondo un'indiscrezione data ieri dal quotidiano *Il Riformista* - persino l'Ingegnere Carlo De Benedetti che gli avrebbe «messo sul piatto il suo appoggio in cambio dell'accoppiata, come vice, con il sindaco di Torino Sergio **Chiamparino**». Insomma, una

sintesi, tra il Pd che vince al nord (**Chiamparino**) e la sinistra che vince al sud (Vendola), per battere alle prossime politiche del 2013 il Pdl e

Silvio Berlusconi. Ma come è vissuta nel Pd l'idea di un tandem **Chiamparino-Vendola** per il futuro? Stefano Ceccanti, giurista e senatore del Pd, grande esperto delle regole delle primarie, afferma al *Secolo XIX*: «Secondo lo statuto del Pd, il partito ha un candidato alle primarie di coalizione per la premiership che è il suo segretario. Oggi il segretario è Bersani. Si tratterebbe, quindi, di eleggere un nuovo segretario con le primarie e poi - eventualmente - di ragionare su un ticket per la candidatura alla guida del governo con gli alleati di coalizione. Certo è - aggiunge - che guardando i sondaggi vediamo che mentre il governo Berlusconi cade nei consensi, noi non riusciamo a recuperare quei voti. Insomma, questi ragionamenti sui nuovi leader alla Presidenza del Consiglio e nel Pd per il 2013 mi sembra non tengono conto della realtà del presente». Come se persino in politica valesse la battuta pronunciata nel film "Il favoloso mondo di Amélie": «L'angoscia del tempo che passa ci fa parlare del tempo che fa».



Nichi Vendola, leader della Sel

